

# Le conseguenze più gravi introdotte dagli accordi alla Fiat di Pomigliano

In cambio della produzione della Panda a Pomigliano Marchionne, con l'accordo sottoscritto da Fim - Uilm - Fismic e Ugl, vuole ottenere il pieno utilizzo degli impianti e un livello estremo di sfruttamento degli operai:

**Si lavorerà su tre turni**, compreso quello di notte, malgrado la fabbrica non sia a ciclo continuo, ed anche il sabato. Per evitare di lavorare la notte fra la domenica e il lunedì, gli operai consumeranno tutti i riposi contrattuali (PAR) e la retribuzione di alcune giornate festive cadenti la domenica;

**La pausa mensa di mezz'ora sarà posta a fine turno**, per cui si lavorerà ben oltre le 6 ore stando digiuni. Inoltre è prevista anche una deroga peggiorativa alle leggi vigenti sui riposi giornalieri e settimanali (che impongono ad es. almeno 11 ore di riposo tra un turno e l'altro);

**Lo straordinario sarà obbligatorio**, imposto cioè dall'azienda, sale dalle 40 ore previste dal contratto nazionale di lavoro ad 80 ore, da effettuare a turni interi (nel turno che inizia alle 22.00 della domenica, o nei giorni di riposo). Il restante lavoro straordinario, nell'ambito di 200 ore pro-capite, sarà effettuato nella mezz'ora della mensa (quindi non si mangerà neanche più!);

**Aumenteranno al massimo mobilità e flessibilità** degli operai, che potranno essere spostati ad ogni inizio turno da un'area all'altra in base alle esigenze aziendali.

**Aumenteranno i ritmi** e le pause scenderanno da due di 20 minuti ciascuna a tre di 10 minuti ciascuna. Nel caso ci siano perdite di produzione per cause tecniche o di forza maggiore gli operai saranno obbligati a recuperarle nella mezz'ora di mensa, nel 18° turno o anche nei giorni di riposo;